

MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA



DOTT.SSA SARA CASTELLI

RIABILITAZIONE



Definizione

Qualsiasi intervento terapeutico mirato alla prevenzione e alla riduzione degli esiti invalidanti delle malattie con il fine di migliorare la qualità della vita di una persona

Obiettivo della riabilitazione

Raggiungere massimo grado possibile di **autonomia** e di **indipendenza** attraverso il **recupero** e/o la compensazione delle abilità compromesse; al fine di migliorare la **qualità della vita** dell'individuo e favorirne il **reinserimento** nel proprio ambiente familiare e sociale”

MEDICINA RIABILITATIVA



Cos'è?

E' una specialità medica indipendente, interessata alla promozione

- ❖ del 'funzionamento' fisico e cognitivo,
- ❖ delle attività (compresi i comportamenti),
- ❖ della partecipazione (compresa la qualità della vita) e
- ❖ delle modificazioni necessarie dei fattori personali e ambientali.

MEDICINA RIABILITATIVA



Si occupa di riabilitazione e disabilità

E' quindi responsabile della prevenzione, della diagnosi, della cura e del trattamento riabilitativo di persone con condizioni mediche disabilitanti e co-morbilità in tutte le età.

MEDICINA RIABILITATIVA



obiettivi

va oltre la medicina curativa e infatti non mira solo alla guarigione anatomico-fisiologica, ma ha come obiettivo

- ❖ Il recupero di funzioni
- ❖ L'inserimento e l'integrazione del disabile nella società

MEDICINA RIABILITATIVA



La scelta degli obiettivi ed il metodo del trattamento sono condizionati da:

- ❖ Le capacità residue del paziente
- ❖ La prognosi della malattia o del trauma
- ❖ Gli obblighi che la società impone al paziente
- ❖ La consistenza che il paziente spera di dare alla sua esistenza e gli sforzi che è disposto a fare per arrivarvi, combinati con l'efficacia dell'aiuto offertogli

MEDICINA RIABILITATIVA



L'intervento riabilitativo

- ❖ Parte dal trattamento medico di recupero funzionale, inteso a ridurre al massimo deficit e disabilità
- ❖ prosegue con l'utilizzazione ottimale delle capacità funzionali residue ed alla compensazione delle capacità perdute
- ❖ tenendo conto di tutti gli aspetti della vita e della persona

MEDICINA RIABILITATIVA



Gli specialisti in MR
hanno quindi un **approccio olistico** nei
confronti delle persone

approccio bio-psico-sociale

MEDICINA RIABILITATIVA



Approccio bio-psico-sociale

- ❖ Esamina tutti gli elementi che possono influire sulla qualità della vita della persona, mettendo tutte le patologie sullo stesso piano.
- ❖ Focalizza l'attenzione su come le persone funzionano e di cosa hanno bisogno per vivere al meglio le loro potenzialità.
- ❖ Con l'obiettivo di ridurre l'isolamento e la discriminazione e promuovere l'integrazione

DISABILITÀ



**Ma cosa si intende per disabilità?
Chi è il disabile?**

DISABILITÀ



Definizione dell'handicap da parte dell' O.N.U.

“La disabilità è una difficoltà nel funzionamento del corpo, una difficoltà della persona e della propria socialità in uno o più contesti della vita.”

DISABILITÀ



Definizione secondo la legge italiana

(legge 104/92)

È persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

DISABILITÀ



Gravità (legge 104/92)

Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità.

DISABILITÀ



Integrazione (legge 104/92)

L'integrazione deve basarsi sul rispetto e la valorizzazione della diversità della persona; persona non solo portatrice di bisogni ma anche di risorse positive.



DOTT.SSA SARA CASTELLI

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha elaborato diversi strumenti di classificazione inerenti l'osservazione e l'analisi di patologie organiche, psichiche e comportamentali delle popolazioni.



Obiettivo: migliorare la qualità delle diagnosi delle patologie e fornire un linguaggio comune e condiviso.

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



ICD, 1970 Classificazione Internazionale delle malattie

- ❖ È la prima classificazione elaborata dall'OMS
- ❖ Classificazione causale, centra l'attenzione sull'aspetto eziologico della patologia
- ❖ Fornisce per ogni sindrome o disturbo la definizione delle caratteristiche cliniche e le indicazioni diagnostiche

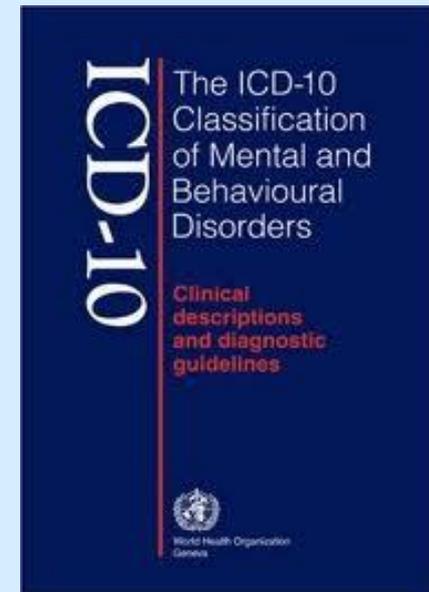
**Nasce dall'esigenza di cogliere la causa delle
patologie**

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'

ICD10

Nel 1992 viene redatta la decima edizione

L' ICD 10 fornisce la diagnosi
e una descrizione del processo e
della eziologia della malattia



LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'

L'ICD-10 viene incontro alla necessità di una definizione della malattia, in senso categoriale
(la malattia c'è o non c'è)

Manca però della dimensione funzionale, che descriva quindi l'impatto della malattia sul funzionamento di un settore corporeo nell'insieme del corpo stesso, e della persona all'interno della sua quotidianità

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



ICIDH 1980

Classificazione delle menomazioni delle disabilità e degli handicap

- Non è più focalizzato sulla definizione della causa della patologia
- Si concentra sugli effetti che il contesto ambientale ha sullo stato di salute dell'individuo
- Introduce i concetti di menomazione disabilità e handicap

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



MENOMAZIONE qualsiasi perdita o anomalia a carico di una struttura o funzione psicologica fisiologica o anatomica

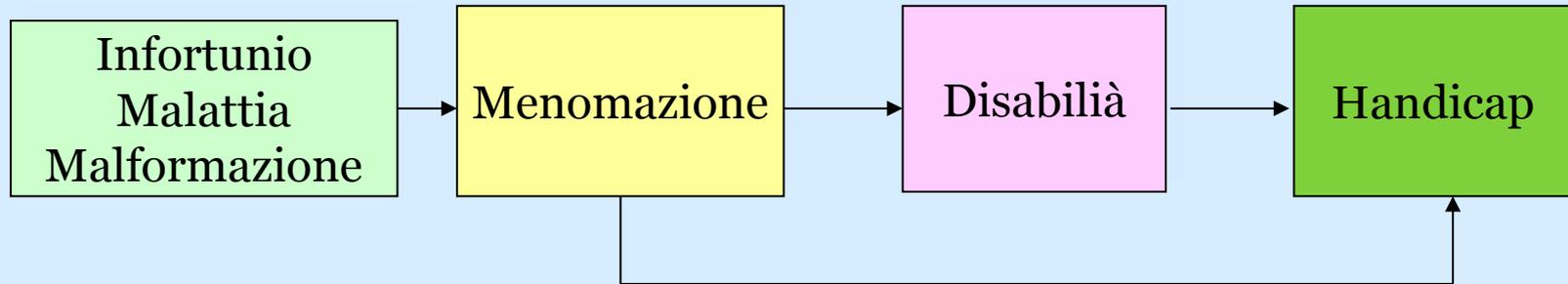
DISABILITA' qualsiasi perdita della capacità di compiere un'attività nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere umano

HANDICAP condizione di svantaggio conseguente ad una menomazione o ad una disabilità che limita o impedisce in un soggetto l'adempimento del ruolo normale per tale soggetto in relazione all'età al sesso e a fattori socioculturali

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



Modello di tipo lineare (causa-effetto) fra menomazione, disabilità ed handicap:



La menomazione causa la disabilità e quest'ultima causa l'handicap

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



CRITERI ICIDH

- Conseguenze della malattia
- Classificazione delle menomazioni
- Classificazione delle disabilità
- Classificazione degli handicaps

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



Classificazione Menomazioni

- Menomazioni della capacità intellettuale
- Menomazioni del linguaggio e della parola
- Altre menomazioni psicologiche
- Menomazioni auricolari
- Menomazioni oculari
- Menomazioni viscerali
- Menomazioni scheletriche
- Menomazioni deturpanti
- Menomazioni generalizzate, sensoriali e di altro tipo

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



Classificazione dell'Handicap

- Handicap nell'orientamento
- Handicap nell'indipendenza fisica
- Handicap nella mobilità
- Handicap occupazionali
- Handicap nell'integrazione sociale
- Handicap nell'autosufficienza economica
- Altri handicap

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



Esempio un non vedente è una persona

- che soffre di una menomazione oculare
- che gli procura disabilità nella comunicazione e nella locomozione
- e comporta handicap, ad esempio, nella mobilità e nella occupazione,

Quindi un unico tipo di menomazione può dar luogo a più tipi di disabilità e implicare diversi handicap

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



Per l'individuo

la **menomazione** ha carattere permanente,

la **disabilità** dipende dalla attività che deve esercitare

l'**handicap** esprime lo svantaggio che ha nei riguardi di
altri individui

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



In quest'ottica l'handicap

- È una condizione riferita a persona con disabilità o menomazioni
- Vi può essere handicap in assenza di disabilità (es. ipovisione corretta o grave ustione)
- Non è applicabile a: difficoltà/demotivazione per l'apprendimento, svantaggio per cause ambientali, sociali o culturali
- Si caratterizza in termini di discrepanza tra abilità dell'individuo e aspettative d'efficienza

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



Limiti e...

- Lo schema è troppo lineare.
- Si basa su un modello medico di disabilità
- Non considera i fattori ambientali e culturali
- Descrive la situazione in termini negativi
- Non adatto all'infanzia
- Pesante e obsoleto

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



...perplexità

L'Handicap è creato dalla malattia o dalla società?

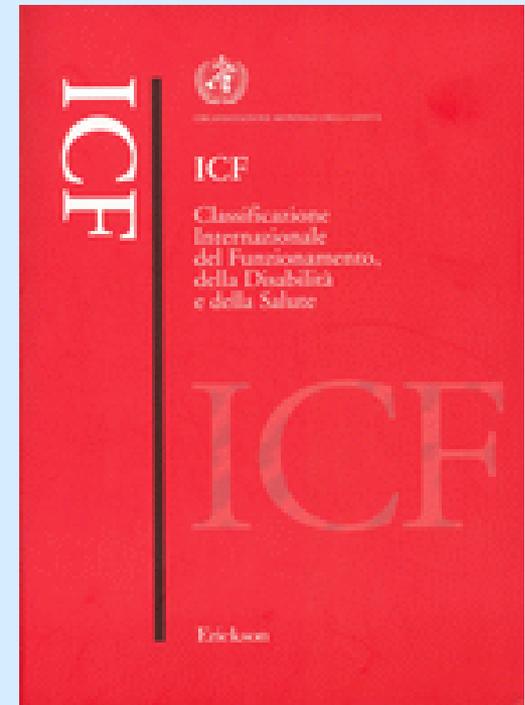
Esistono le capacità residue o solo disabilità?

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'

ICF 2001

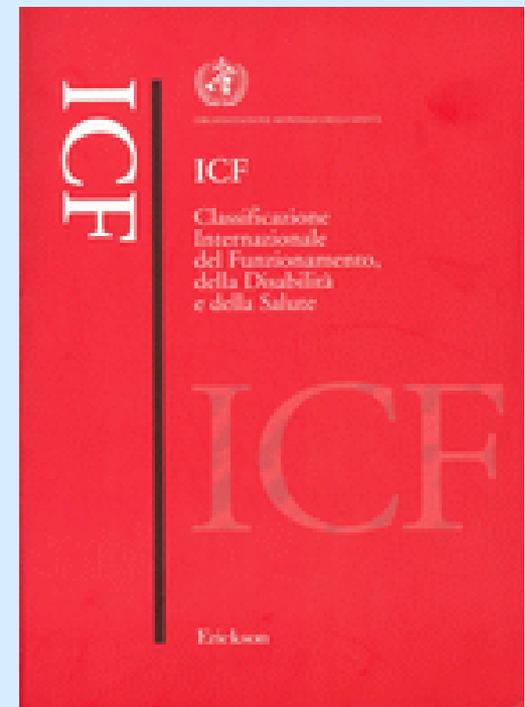
Classificazione Internazionale

del Funzionamento
della disabilità
e
della salute



LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'

È il risultato di 7 anni di un lavoro svoltosi in 65 Paesi che è partito dalla revisione della vecchia classificazione ICIDH, pubblicata nel 1980.



LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'

ICF obiettivi

- Fornire una base scientifica per la comprensione e lo studio della salute, delle condizioni, conseguenze e cause ad essa correlate.
- Stabilire un linguaggio standard per la descrizione della salute per migliorare la comunicazione tra le diverse figure professionali....

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



ICF obiettivi

- Rendere possibile il confronto tra dati sulla salute delle popolazioni raccolti in paesi diversi in momenti differenti
- Fornire uno schema sistematico di codifica per i sistemi sanitari

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



**ICF 2001, Classificazione Internazionale
del Funzionamento, della disabilità e della
salute**

*Cosa intendiamo
con il termine
Salute?*

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



ICF 2001, Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute

*La salute è
una condizione di
benessere fisico e sociale,
non soltanto assenza
di malattia
(OMS, 1946, 1998)*

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



La disabilità è intesa come il risultato dell'interazione complessa tra più fattori

È una classificazione che descrive lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali con l'obiettivo di **cogliere le difficoltà che nel contesto sociale possono causare disabilità**

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



Approccio bio-psico-sociale

- ❖ Esamina tutti gli elementi che possono influire sulla qualità della vita della persona, mettendo tutte le patologie sullo stesso piano.
- ❖ Focalizza l'attenzione su come le persone funzionano e di cosa hanno bisogno per vivere al meglio le loro potenzialità.
- ❖ Con l'obiettivo di ridurre l'isolamento e la discriminazione e promuovere l'integrazione

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



L'ICF Organizza le informazioni secondo tre dimensioni:

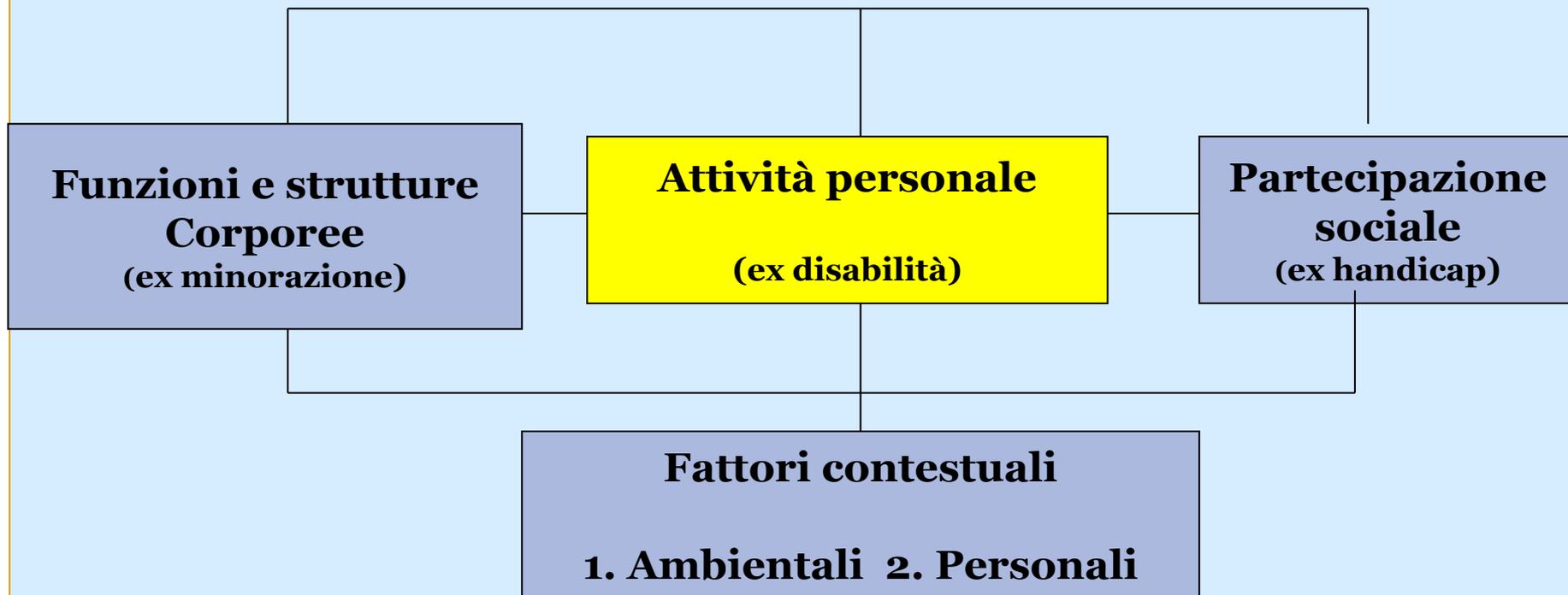
Livello corporeo (funzione e struttura, non il danno)

Livello personale (attività, risorse disponibili e non perdita)

Livello sociale (grado di partecipazione sociale, non handicap)

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'

Descritti secondo 3 domini
Funzioni e Strutture Corporee, Attività e
Partecipazione.



LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



le **strutture corporee** sono le parti anatomiche del corpo (organi, arti e loro componenti)

le **funzioni corporee** sono le funzioni fisiologiche dei sistemi corporei (incluse le funzioni psicologiche)

Le **menomazioni** sono problemi nella funzione o nella struttura del corpo, intesi come deviazione o perdita significative

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



- **ICF - Strutture corporee**
- Strutture del sistema nervoso
- Occhio, orecchio e strutture collegate
- Strutture collegate alla voce e all'eloquio
- Strutture dei sistemi cardiovascolare, immunologico e respiratorio
- Strutture collegate al sistema digestivo, metabolico e endocrino
- Strutture collegate al sistema genitourinario e riproduttivo
- Strutture collegate al movimento
- Cute e strutture collegate

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



- **ICF - Funzioni corporee**
- Funzioni mentali
- Funzioni sensoriali e dolore
- Funzioni della voce e dell'eloquio
- Funzioni del sistema cardiovascolare, ematologico, immunologico e respiratorio
- Funzioni del sistema digestivo, metabolico e endocrino
- Funzioni genitourinarie e riproduttive Funzioni neuromuscoloscheletriche e collegate al movimento
- Funzioni cute e strutture associate

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



- **ICF - Attività e partecipazione**
- Apprendimento e applicazione della conoscenza
- Compiti e richieste di carattere generale
- Comunicazione
- Mobilità
- Cura della propria persona
- Vita domestica
- Interazioni e relazioni interpersonali
- Principali aree della vita
- Vita di comunità, sociale e civica

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



L'**attività** è l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo

La **partecipazione** è il coinvolgimento in una situazione di vita

Le componenti elencate vengono influenzate dai **fattori ambientali**

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



I **fattori ambientali** sono organizzati in due livelli

Individuale: l'ambiente personale dell'individuo (casa, luogo di lavoro, scuola ecc.), include le caratteristiche fisiche e materiali di tale ambiente

Sociale: le strutture sociali formali e informali, i servizi e le principali interazioni nella comunità o nella società. Include organizzazioni e servizi correlati all'ambiente di lavoro, attività della comunità, servizi statali, di comunicazione e trasporto, reti sociali informali, regole formali ed informali, ideologie...

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



- **ICF - Fattori ambientali**
- Prodotti e tecnologia
- Ambiente naturale e cambiamenti apportati dall'uomo all'ambiente
- Supporto e relazioni
- Atteggiamenti
- Servizi, sistemi e politiche

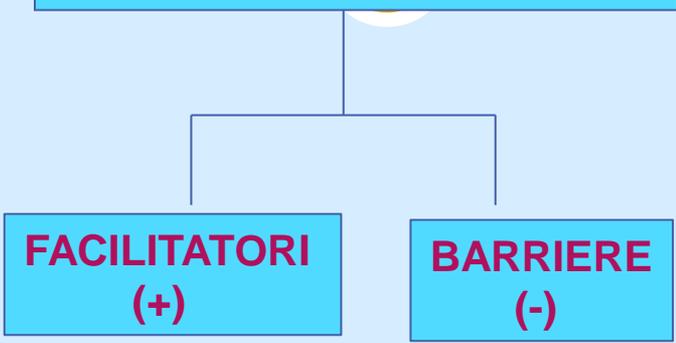
LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



I **fattori ambientali** costituiscono gli atteggiamenti, l'ambiente fisico e sociale in cui le persone vivono e conducono la loro esistenza

Le **limitazioni dell'attività** sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività

Le **restrizioni** della partecipazione sono i problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento delle situazioni di vita



CAPACITA'

- Linguaggio espressivo assente

FACILITATORE

- Fattore ambientale: tavola di comunicazione con i simboli

PERFORMANCE

- Performance comunicativa adeguata per i bisogni di base

•Linguaggio espressivo adeguato

BARRIERE

- Fattore personale: ansia sociale

•Performance espressiva deficitaria sul versante della partecipazione

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



Il modello descritto nell'ICF riflette i cambiamenti di prospettiva nella disabilità che sono presenti sin dagli anni 70 e che sono enunciati nei tre principi alla base dell'ICF

- **universalismo**
- **approccio integrato**
- **modello interattivo e multidimensionale del funzionamento e della disabilità.**

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



È un modello universale

Rappresenta un continuum tra salute e disabilità e
riguarda tutti

la disabilità non viene considerata un problema di un gruppo minoritario all'interno di una comunità, ma un'esperienza che tutti, nell'arco della vita, possono sperimentare.

L'OMS, attraverso l'ICF, propone un modello di
disabilità universale, applicabile a qualsiasi persona,
normodotata o diversamente abile

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



È un modello interattivo multidimensionale

prevede interazioni multiple fra le persone la loro salute e il loro ambiente

Correla lo stato di salute della persona con l'ambiente in cui vive. Per la prima volta vengono presi in considerazione fattori ambientali, classificandoli in maniera sistematica

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



È un modello integrato

Integra l'aspetto sanitario medico con quello psicologico e sociale senza porli in contrapposizione



Modello bio-psico-sociale

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



Elementi innovativi dell'ICF

- Ha un'applicazione ampia e universale → funzionamento umano (salute) e le sue restrizioni (malattia)
- La salute risulta da un'interazione complessa tra condizioni fisiche e fattori contestuali (ambientali e personali)
- I termini con connotazione negativa disabilità ed handicap → attività e partecipazione sociale
- Non vi è relazione lineare tra le dimensioni, ma interazioni complesse tra di esse
- Le dimensioni (funzioni corporee, attività personale, partecipazione sociale) possono essere analizzate indipendentemente.

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



Cambia la terminologia

Se prima l'individuo veniva descritto in base ai concetti di malattia menomazione e handicap, utilizzati in chiave negativa riferendosi a situazioni di deficit

L'ICF fa riferimento ai concetti di salute e funzionamento.

Cambia il concetto di disabilità

Intesa come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



L'ICF correlando la condizione di salute con l'ambiente promuove un metodo di misurazione della salute, delle capacità e delle difficoltà nella realizzazione di attività che permette di individuare **gli ostacoli da rimuovere o gli interventi da effettuare** perché l'individuo possa raggiungere il massimo della propria auto-realizzazione.

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



L'OMS con l'ICF propone un modello universale di salute e disabilità, in quanto esse condividono le stesse dimensioni. La disabilità non è un problema di un gruppo minoritario, quanto una condizione che ognuno può sperimentare.

**L'ICF non classifica le persone,
ma gli stati di salute ad esse correlati**

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



“...L’attenzione alle parole è importante, non tanto per un fatto estetico o formale, ma perché nelle parole è contenuto il modello operativo a cui si fa riferimento.

Utilizzare termini impropri può essere un modo per aumentare l’handicap.

Al centro sta la persona che chiamiamo in vari modi (handicappato, disabile, menomato) ciascuna di queste definizioni racchiude vantaggi e svantaggi. Il punto di partenza deve però essere chiaro: l’individuo è *relativamente handicappato*, lo svantaggio è relativo alle condizioni di vita, in altre parole della realtà in cui l’individuo è collocato.

L’handicap è dunque un incontro fra individuo e situazione, è uno svantaggio riducibile o aumentabile...”.

Andrea Canevaro.

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



Applicazioni dell'ICF

L'ICF è stato usato ad esempio come strumento

- Statistico
- Di ricerca
- Clinico
- Di politica sociale
- Educativo

Date le proprietà dell'ICF, viene usato anche in ambito assicurativo, della previdenza sociale, del lavoro, dell'istruzione, dell'economia, della legislazione e delle modificazioni ambientali

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'



ICF-CY

- Nel 2007 viene messa a punto la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute per Bambini e Adolescenti
- Tale necessità deriva dal fatto che in questa fascia di età le manifestazioni di disabilità e le condizioni di salute sono diverse nella loro natura, intensità e impatto, da quelle degli adulti.
- Bisogna dunque tener conto di tali differenze in modo che il contenuto della classificazione rifletta i cambiamenti associati allo sviluppo e colga le caratteristiche dei differenti ambienti e gruppi di età.

LA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITA'

La partecipazione

La capacità di essere coinvolto e di interagire socialmente si sviluppa nelle relazioni del bambino piccolo con genitori, fratelli, coetanei presenti nel suo ambiente immediato. L'ambiente sociale continua ad essere un fattore importante in tutto il periodo dello sviluppo ma la natura e la complessità dell'ambiente cambiano nel tempo tra la prima infanzia e l'adolescenza

Gli ambienti

Possono essere considerati come la serie di sistemi successivi che circondano i bambini, dal più immediato al più distante, avendo ognuno un'influenza diversa, in funzione dell'età o dello stadio evolutivo raggiunto. Data la posizione di dipendenza durante lo sviluppo, gli elementi fisici e sociali ambientali hanno forte impatto: quelli negativi hanno spesso un più forte impatto sui bambini (es. mancanza di cibo e acqua --> malattia ma anche alterazione del funzionamento e dell'apprendimento)